

TERRORISMO

C'È IL RISCHIO VERONA

MASSIMA ALLERTA DI TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE. IL SINDACO FLAVIO TOSI DENUNCIA POI CHE LA NOSTRA CITTÀ È STATA PROPRIO IN QUESTO MOMENTO PENALIZZATA NELL'OPERAZIONE STRADE SICURE

Due giorni di lutto per i drammatici fatti di Parigi. Il Comune ha deciso la disposizione a mezz'asta delle bandiere affisse sugli edifici pubblici. L'allerta è massima perchè esiste un rischio Italia e un rischio Verona. La guerra ormai ce la siamo portati in Europa. Il Prefetto **Perla Stancari** riunisce in emergenza il Comitato Provinciale per la Sicurezza con presenti i vertici delle forze dell'ordine cittadine, il colonnello dei Carabinieri **Pietro Oresta**, il **Questore Vito Danilo Gagliardi**, il comandante provinciale della Guardia di Finanza **Pietro Bianchi**, il sostituto per l'esercito il tenente colonnello **Michele Del Bene** e il capitano **Alessandro Nalin**. Per la **Polizia** di frontiera aerea il vice commissario **Rasi**. Assisteva il Prefetto il suo vice **Gerardino Mattia**. C'erano poi il sindaco **Flavio Tosi** e il presidente della Provincia **Antonio Pastorello**. Il primo cittadino ci è andato giù duro fin dal primo momento denunciando le nostre frontiere colabrodo e chiedendo un controllo severo di chi arriva in Italia. Sapere perchè e cosa ci viene a fare, abbandonando una volta per tutte la politica della leggerezza anche nel soccorso navale indiscriminato contrabbandate come politiche di

accoglienza. Tosi alla riunione in Prefettura ha poi ufficializzato una protesta formale al Ministero degli Interni. Perchè a seguito delle ultime ridistribuzioni delle forze dell'esercito sul territorio nazionale, Verona è stata penalizzata con una dotazione di uomini inferiore rispetto ad altre città.

E non è una questione di costi perchè, "si tratta - dice Tosi - di uomini e mezzi già presenti a Verona. Togliere l'esercito dalle strade dopo i fatti di Parigi rappresenta una decisione scellerata. Che qui si possa rischiare, lo pensano anche la stragrande maggioranza dei veronesi". Lo sostiene soprattutto anche l'Ugl, il **sindacato di Polizia**, che per bocca di **Massimo Colognato** chiede l'aumento dei livelli di allerta e potenziamento dei controlli. A questa richiesta si sono aggiunti anche gli altri sindacati il **Siulp**, il **Coisp** e il **Siap**. Se si vuole una cartina tornasole, basta vedere cosa succede all'ingresso della **Questura** di Verona e la multietnicità presente. Nella nostra provincia ci sono 35 mila musulmani. Servono più uomini e maggiori attenzioni soprattutto in stazione, e in aeroporto Catullo. Secondo Colognato poi se il personale non c'è, vanno reperiti agenti di **polizia** e del personale amministrativo nelle strut-

ture. Tutti sono d'accordo soprattutto sul fatto di ripristinare il numero di militari che hanno in questi anni lavorato nell'operazione Strade Sicure. Da registrare poi la dichiarazione del parlamentare veronese **Vincenzo D'Arienzo**, membro della Commissione Difesa che ha dichiarato "che i fatti di Francia dimostrano che abbiamo fatto bene a partecipare alla coalizione internazionale contro i fanatici dello stato islamico". Il deputato del Pd approva poi tutto quanto si possa fare per capire le mosse dei fanatici e di coloro che manifestano simpatie e appartenenze. Un lavoro che secondo D'Arienzo l'Italia "sta facendo quanto meglio può". Ricorda ancora D'Arienzo che "nessun residente che si è recato negli stati oggi al centro di guerre e tensioni, deve poter rientrare in Italia. E auspica anche le espulsioni veloci e le misure di sorveglianza per i sospetti, sanzioni penali per chi arruola, fa proselitismo o si auto addestra, anche attraverso il web, per azioni di terrore. Introduzione di un nuovo reato contro i viaggi della jihad, più poteri alle Forze di **polizia** per controllare la rete internet, impiego dell'esercito a tutela degli obiettivi sensibili. Queste, rivela D'Arienzo, le misure che abbiamo valutato e che attueremo nell'immediato".





Il Comitato per la Sicurezza in Prefettura



Fotocronaca della riunione del Comitato per la Sicurezza in Prefettura